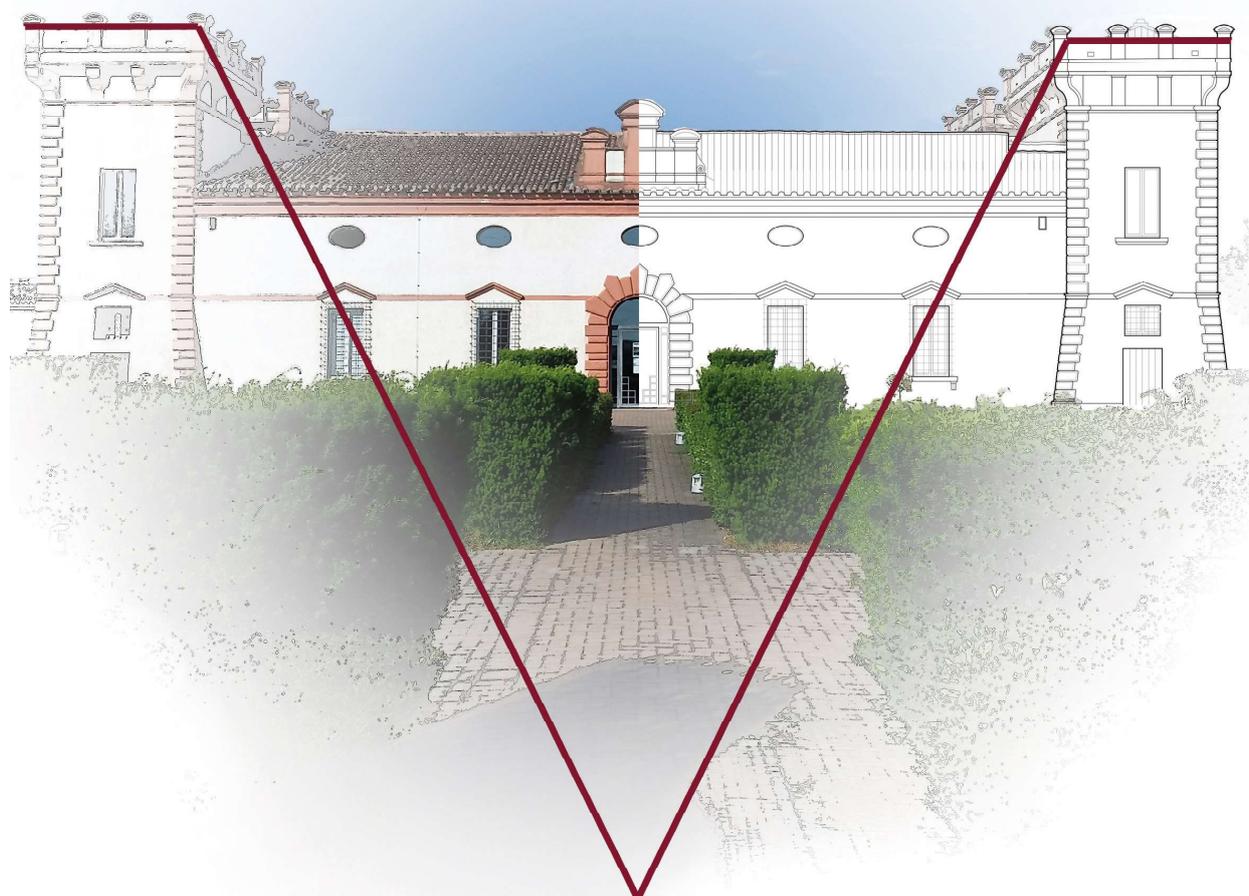


Il Palazzo del Verginese

Una *Delizia* Estense nascosta

Michele Russo



Copyright © 2018

Sapienza Università Editrice
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it
editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-059-0

Pubblicato a marzo 2018



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

In copertina: facciata principale della Delizia del Verginese. Elaborazione grafica di Michele Russo

Indice

Prefazione	VII
<i>Laura Carnevali</i>	
1. Introduzione	1
2. Il rilievo e la rappresentazione nei Beni Culturali architettonici	5
2.1. Un cantiere della conoscenza	5
2.2. Il caso studio della Delizia del Verginese	10
2.3. La struttura metodologica della ricerca	12
3. Inquadramento storico e territoriale del sistema delle Delizie	17
3.1. Il Ducato d'Este	17
3.2. Le Delizie Estensi	22
3.3. Il sistema delle Delizie	32
4. La Villa del Verginese. Analisi delle fonti e apparato documentale	47
4.1. Origine, struttura ed trasformazione architettonica del Palazzo	47
4.2. La collezione archeologica	68
5. Rilevamento integrato per la conoscenza e rappresentazione multiscala	71
5.1. Il progetto di rilevamento geometrico	71
5.2. Studio e archiviazione fotografica dello stato di fatto	72
5.3. L'acquisizione dei dati a scala territoriale	87
5.4. L'acquisizione dei dati a scala architettonica e di dettaglio	93
5.5. Validazione delle tecniche di acquisizione 3D	101
5.6. L'elaborazione dei dati	103
5.7. Il disegno geometrico	113
6. Analisi e lettura critica dei dati	117
6.1. Analisi tipologica	117
6.2. Analisi formale comparativa	124
6.3. Analisi geometrico-funzionale	130
6.4. Analisi metrologica	139
6.5. Relazioni prospettiche e con visivi	144

7. I percorsi virtuali per la comunicazione e la valorizzazione	149
7.1. La comunicazione per la valorizzazione dei Beni Culturali	149
7.2. La comunicazione della Delizia sul territorio	152
7.3. La ricostruzione virtuale della Delizia	156
7.4. Archeologia 3D: percorso virtuale nel virtuale	164
7.5. La realtà aumentata	165
Bibliografia tematica	169
Gli elaborati del rilievo	179
Tav. 1. Ortofoto Territoriale	
Tav. 2. Planimetria di Inquadramento Territoriale	
Tav. 3. Planovolumetrico e Planimetria Architettonica Piano Interrato	
Tav. 4. Planimetria Architettonica Piano Terra	
Tav. 5. Ipografia Architettonica Piano Terra	
Tav. 6. Planimetria Architettonica Piano Primo	
Tav. 7. Ipografia Architettonica Piano Primo	
Tav. 8. Planimetria Architettonica Piano Secondo	
Tav. 9. Planimetria Architettonica Coperture	
Tav. 10. Ortofoto e Prospetto Architettonico Lato Ovest	
Tav. 11. Ortofoto e Prospetto Architettonico Lato Nord	
Tav. 12. Ortofoto e Prospetto Architettonico Lato Est	
Tav. 13. Ortofoto e Prospetto Architettonico Lato Sud	
Tav. 14. Sezione Architettonica AA'	
Tav. 15. Sezione Architettonica BB'	
Tav. 16. Sezioni Architettoniche CC' - DD'	
Tav. 17. Planimetrie, Prospetto e Sezione Architettonica Torre Colombaia	

Prefazione

Il volume che mi accingo a presentare raccoglie gli esiti di una interessante attività di ricerca, affrontata dall'autore con rigore metodologico, tenendo conto dello stato dell'arte e delle conoscenze di base della Scienza della Rappresentazione e del rilievo del patrimonio architettonico, coerentemente con il Settore Scientifico Disciplinare ICAR 17 Disegno.

Il Palazzo del Verginese. Una Delizia Estense nascosta è parte integrante di un patrimonio architettonico diffuso sul territorio ferrarese ed intimamente legato ai principali attori del Ducato D'Este, le cui scelte socio-politiche hanno fatto sì che si sviluppasse una particolare tipologia architettonica: *la Delizia Estense*.

La puntuale acquisizione di informazioni bibliografiche ed iconografiche, talvolta rielaborate graficamente, ha il principale obiettivo di fornire un quadro seppur sintetico a livello storico e territoriale entro il quale può essere contestualizzata nel tempo la presenza delle Delizie Estensi, indagando sulle motivazioni del loro sviluppo nel territorio, ivi compresa la Delizia del Verginese, situata a pochi km dalla dal comune di Portomaggiore.

L'acquisizione mirata delle fonti ha rappresentato una base di conoscenza che, integrata con ulteriori atti conoscitivi più propri del Settore Scientifico Disciplinare di appartenenza, ha contribuito a mettere a punto una analisi critica della Delizia del Verginese, che si presenta come un *Unicum* con il giardino in cui ricadono anche altre pertinenze: la torre colombaia, il brolo, l'esposizione di reperti archeologici.

L'autore, in base ai dati raccolti, seppur con la necessaria prudenza, assegna un ordine storico-gerarchico delle diverse Delizie Estensi, individuando quattro principali periodi tra i quali quello delle Delizie *tardo rinascimentali* in cui rientra quella del Verginese, la cui presenza, espansione e trasformazione si attesta verosimilmente tra il 1480 e il 1534.

Nella necessaria progettazione delle attività di rilievo, inteso dall'autore nella sua accezione più ampia di insieme di processi conoscitivi finalizzati alla comprensione il più possibile esaustiva del manufatto architettonico sotto l'aspetto dimensionale, materico, strutturale, storico, etc. ai fini di operazione di valorizzazione, tutela e comunicazione del Bene, non ha potuto fare a meno di un propedeutico approccio diretto con l'edificio ed il suo contesto territoriale, che gli ha permesso di valutare gli elementi di diversa natura e scala che entrano in gioco con la Delizia.

Prende avvio un rilievo di tipo multi risoluzione che permette l'acquisizione e la successiva restituzione dei dati sia a scala territoriale che architettonica e, infine, di dettaglio. L'acquisizione e la restituzione dei dati di dettaglio vanno oltre l'architettura; nello specifico l'autore, anche allo scopo di meglio testare il processo di conoscenza, si spinge fino al rilievo di alcuni dei reperti archeologici oggi esposti all'interno della Delizia ed emersi lungo la strada del Verginese durante le campagne di scavo del 2002 e del 2006, durante le quali è stata riportata alla luce una necropoli dell'età imperiale romana appartenente alla famiglia dei Fadieni. L'ac-

quisizione dei dati (fotografici, topografici, da laser scanner e da drone) sono stati integrati, elaborati ed analizzati dall'autore con maestria, al fine di restituire una conoscenza unitaria del luogo.

Utile risulta la validazione delle tecniche di acquisizione 3D. L'autore ha approfondito una fase analitica di confronto tra i dati acquisiti tramite laser scanner e quelli tramite tecnica fotogrammetrica, al fine di validarne la integrabilità per la successiva restituzione.

Esaustiva risulta l'analisi critica del Palazzo condotta dall'autore sotto diversi aspetti. L'analisi della tipologia architettonica dell'edificio è stata comparata con le altre Delizie presenti sul territorio, evidenziandone sapientemente analogie e differenze degli elementi costituenti. Particolarmente penetrante è l'analisi geometrico-funzionale e metrologica, attraverso cui l'autore tenta un percorso a ritroso, partendo dalla fabbrica per giungere alla sua forma originaria sino alle intenzioni progettuali. Incrociando poi i dati di diversa natura, Michele Russo si spinge ad una analisi formale dell'impianto, da cui emergono con evidenza le zone di deformazione.

In ultimo affronta il problema della comunicazione per la valorizzazione del Bene culturale, prendendo spunto da un concetto assolutamente condivisibile di Salvatore Settis che sposta l'attenzione dal "Bene culturale" alla "comunicazione del Bene culturale" che impone nuovi linguaggi sempre più condivisi. Il modello matematico tridimensionale della Delizia rappresenta in tal senso la meta finale di un percorso di astrazione logica, partendo dai dati di rilievo, finalizzato alla definizione di artefatti comunicativi e di nuovi canali di interazione digitale con il Palazzo. Il modello 3D, attraverso le sue diverse declinazioni comunicative, consente una più semplice lettura dell'intero impianto architettonico, disvelando quella particolare antinomia fra la visione scenografica dell'esterno e l'articolazione dei piccoli spazi interni, propria della Delizia del Verginese.

Concludo questa mia presentazione nella convinzione che il volume, che riflette il rigore e la competenza dell'autore, possa costituire un accurato esempio metodologico di conoscenza di un Bene architettonico, acquisita interrelando dati di differente natura, rielaborandoli ed interpretandoli al fine di una sua valorizzazione e comunicazione, consapevole che, non vi può essere tutela e valorizzazione di un Bene, se non vi è conoscenza.

Laura Carnevali